



Avvertenza

Il fascicolo che segue inaugura – anche in una rinnovata veste grafica – la nuova direzione della rivista *Syzythesis*.

La vocazione interdisciplinare sia teorica che storica di *Syzythesis* dovrebbe trovare il suo tratto qualificante non tanto e non solo nel veicolare concetti, ma soprattutto nel promuovere prassi. Prassi filosofiche connesse all'apertura – o meglio, alla riapertura – di una pista di ricerca o di un varco dimenticato e basate “socraticamente” sul dialogo e sul dibattito. Come si fa filosofia? Come storia della filosofia? Che significa, nell'uno e nell'altro caso, scientificità? Raccogliendo e selezionando per la pubblicazione quanto ci verrà via via sottoposto, crediamo di poter dare un convincente tentativo di risposta a queste domande, promuovendo ricerche in grado di esibire un valore che non possiamo e non vogliamo ridurre a quello – non di rado “bugiardo” – dell’“originalità”.

Non che non vi si creda. Piuttosto, soprattutto negli studi umanistici e filosofici, non è detto che originalità coincida sempre con novità, con la scoperta di un campo ancora da esplorare. Il problema è piuttosto quello della comprensione e della discussione. Permettere ad altri di capire meglio, di assicurarsi un punto di vista più avvertito, misurato, controllato, dopo averlo l'autore stesso faticosamente guadagnato.

Si tratta allora di provarsi in una politica culturale che valorizzi il *labor*, la “grana umana” che inevitabilmente innerva ogni ricerca, prima ancora del *novum*. Solo dal primo può discendere il secondo: è questa un'ovvietà che oggi vale la pena ricordare. Si tratta, inoltre, di creare uno spazio dove poter discutere di temi e questioni costantemente all'insegna del rigore teorico e storico e nella piena consapevolezza di quanto sia prezioso il contributo di ciascun autore.

Ringraziamo, oltre al Comitato Scientifico che fa da garante della nostra attività, la Redazione, che si è fatta carico di questo progetto già con il presente fascicolo e che contribuirà a realizzarlo. Ringraziamo,

infine, Federico Morganti, che senz'altro lo ha condiviso e che si impegnato a far crescere la nostra rivista. Inutile dirlo: speriamo di fare altrettanto. Speriamo di fare di più.

Roma, dicembre 2017

Marco Tedeschini
Francesco Verde